

La domenica negativa di Milan, Napoli e Samp ripropone un'antica questione

Mal di coppe: virus sul campionato

Le coppe logorano chi le fa. Chi è impegnato a metà settimana sul fronte europeo viene penalizzato. La tabella di marcia dell'Inter, confrontata a quella delle tre squadre ancora in lizza nelle coppe (Samp, Milan e Napoli nell'ultima giornata han fatto in tutto due punti) è un esempio lampante. Un campanello d'allarme in vista del prossimo campionato in cui si giocherà spesso al mercoledì.

DARIO CECCARELLI

MILANO. C'è poco da fare, anche se la cosa può suscitare qualche imitazione: le squadre che giocano in Coppa alla lunga vengono tagliate fuori dal campionato. In passato, certo, ci sono state delle eccezioni, però l'orientamen-

Europa, viaggiano a scartamento ridotto. L'ultima domenica di campionato ne è un esempio: riprova: le tre squadre che avevano giocato al mercoledì (e che hanno passato il turno, va quindi esclusa la Juventus) complessivamente hanno totalizzato due punti. La Sampdoria ha perso in casa con l'Inter, mentre Milan e Napoli hanno rimediato a fatica un pareggio con Verona e Lazio. Direte: possibile che squadre con fior di professionisti, tutti profondamente pagati, non riescano a reggere il ritmo di una partita in più al mercoledì? E ancora: il calcio attuale non si differenzia da quello di vent'anni fa proprio per gli allenamenti più impegnativi e mirati? Come mai,

allora, tutte queste difficoltà? Tra l'altro, all'estero, giocano quasi tutti anche al mercoledì, eppure nessuno si lamenta: che sia il solito vizio degli italiani, quello di torcere il naso quando c'è troppo lavoro da sbrigare? Domande legittime che abbiamo girato ai quattro allenatori interessati, cioè Trapattoni, Sacchi, Boskov e Bianchi. Il tecnico dell'Inter, concorda in parte con le tesi del «logorio»: «Intendiamoci», precisa Trapattoni - io sarei ben contento di essere ancora in lizza per la coppa Uefa, però, avendone fatte parecchie nella mia vita, so che alla lunga creano numerosi problemi per chi punta allo scudetto. Le partite del mercoledì, alla do-

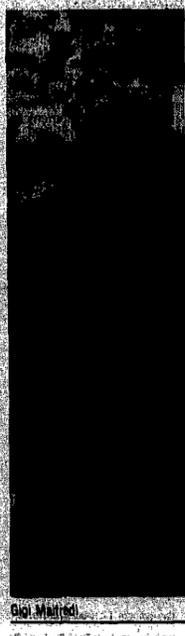
menica si sentono sia nelle gambe che nella testa. Oltre all'handicap fisico, ce n'è anche uno psicologico. Sì, lo so: all'estero giocano al mercoledì da una vita e nessuno ci fa caso. D'accordo, però i loro campionati, dal punto di vista dello stress mentale, sono completamente diversi. Sapevo qual è il vero segreto dell'Inter? Bene, l'equilibrio psicologico generale. È una squadra ben amalgamata, senza tensioni e isterie. Matthaus e Brehme si sono legati al vecchio gruppo e così pure i giovani come Berti e Bianchi. Ecco, questo equilibrio nervoso, in un campionato come il nostro, è più importante dei valori tecnici e tattici. Voglio dire: meglio che tutti vadano d'accordo, piuttosto che ci siano più fuoriclasse che creino problemi».

ROMA. Sono stati convocati i 20 azzurri per le due partite amichevoli in Austria e Romania. Entro le 12 di oggi, a Varese, risponderanno alla convocazione di Azzurri Vicini gli interessi Bergomi, Berti, Ferri, Serena e Zenga; Franco Baresi, Donadoni, Maldini (Milan); Crippa, De Napoli, Ferrara, Fusi (Napoli); Taccani, Marocchi e De Agostini (Juventus); Baggio e Borgonovo (Fiorentina); Vielli e Mancini (Sampdoria); Giannini (Roma). Ci sono in sostanza tutti i 18 giocatori che li mese scorso si ritrovarono a Pisa per la vittoriosa amichevole con la Danimarca: in più figurano De Agostini e Fusi. Inoltre lo staff tecnico comprende stavolta anche De Sisti che affianca Brighenti in qualità di assistente di campo. Gli azzurri partiranno giovedì pomeriggio per Vienna, la partita con l'Austria è prevista per sabato 25 marzo (16.30). La squadra si muoverà poi dalla capitale austriaca martedì 28: l'arrivo a Sibiu è programmato per mercoledì, il 29 (alle 17 locali), l'amichevole con la Romania.

Maifredi «Si, Roma mi tenta ma Bologna...»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. Gigi Maifredi quest'anno è diviso fra giallorosso e rossoblu. Nella scorsa primavera fu la Juve a tentarlo fortemente, ma alla fine il presidente del Bologna Corioni lo convinse a restare sotto le due torri. Quest'anno è Dino Viola a fare ponti d'oro al quarantenne tecnico bresciano strenuo assertore del gioco a zona.



Gigi Maifredi

Crisi Roma. Viola e Mascetti «affiancano» il tecnico per evitare il naufragio Troppa anarchia e scarso impegno Spinosi allenatore sotto tutela

Con l'acqua ormai alla gola, la Roma cerca disperatamente di ricucire strappi e lacerazioni. Un discorso difficile, dovuto anche all'incapacità degli addetti ai lavori di trovare soluzioni valide. Tentativi sono stati fatti, ma finora sono andati tutti a vuoto. E intanto s'indebolisce la posizione di Spinosi. Non sarà rispetto alla «primavera», ma avrà d'ora in avanti molti controllori e consiglieri.

PAGLO CAPRIO

ROMA. Dopo l'ennesima sconfitta, tutti in fuga, lontano dalle polemiche e dalle proprie responsabilità. Alla Roma, l'aria è diventata terribilmente pesante. Inevitabilmente, il tecnico bresciano si è visto, improvvisamente, scoperto che la zona minata del campionato, non è poi così lontana, specialmente se il ritorno di marcia della squadra dovesse rispettare le tabelle delle ultime domeniche. Il problema maggiore è che non si sa

più quale strada prendere, quale nuova idea abbracciare. È stato provato quasi tutto, a cominciare dal cambio della panchina, che però non ha sortito alcun effetto. Ma ormai non si può tornare indietro. Qualcosa di altro, innovazione tecnica rappresenterebbe una sconfitta per il presidente Viola, fautore dell'allenamento di Nils Liedholm. A proposito dello svedese, dopo la sconfitta di Pisa, il suo nome è tornato in circolazione. Da qualche parte si caldeggia un suo ritorno, certi che non produrrebbe guasti peggiori degli attuali. Ma Viola da questo orecchio non vuole sentirsi, tanto è vero che chiederà in questi giorni una deroga per consentire a Spinosi di sedere in panchina fino alla fine del campionato. Una richiesta difficile da esaudire, perché le carte federali parlano abbastanza chiaro (le deroghe vengono concesse soltanto se mancano due mesi alla fine torneo, ora ne mancano tre), sempre che non si inventino degli escamotage come spesso è accaduto in passato. La conferma di Spinosi ha, comunque, dei risvolti ben definiti.

della società nel suo lavoro, cioè avrà dei consiglieri, che gli forniranno indirizzi anche di natura tecnica. Insomma Spinosi sarà un allenatore con il futuro. Primi fra tutti il presidente Viola e il team manager Emiliano Mascetti. Un ultimo tentativo per raddrizzare la barca. Soprattutto questa vigilanza dall'alto della società tende a mettere sul chi vive i giocatori, accusati di insubordinazione e di non rispettare le disposizioni del tecnico in campo non soltanto la domenica, ma anche durante la settimana. Gli allenamenti di Trigona sono diventati soltanto una formalità, rapide cose da sbrogliare. Niente tecnica individuale, niente prove di schemi tattici, come vanamente Spinosi e Lupi vorrebbero imporre. In poche parole, la squadra è diventata padrone della situazione, una situazione che la società vuole radicalmente cambiare, prima che sia troppo tardi. E così da martedì

Sull'altro piatto della bilancia c'è la tentazione dell'avventura nella grande città, in un club che potrebbe garantirgli la partecipazione ad una Coppa europea. «In effetti», spiega Maifredi - Bologna e Roma sono le due «piazze» che mi stimolano maggiormente e nelle quali ho sempre sognato di lavorare.

momenti duri per il giornalismo. Dopo il ricicchio di Maradona a Mosca, il «coglione» di Grillo a Mayer, è arrivato il smascolone di dimensioni incommensurabili a Eugenio Scalfari. Non sono lontani i tempi in cui ci roccierà leggere gli editoriali firmati da Ugo Berta e da Aldo Falsino. L'insulto è lo sport che sta scalzando il calcio nella classifica delle preferenze. Uno «stronzo» ben dosato fa molto più notizia di una punizione di Baggio. E se in tram vi capita di sentir parlare di un milico 2-2, non scervellatevi a ripescare nella mente il risultato di qualche clamoroso derby: si tratta probabilmente solo dell'incontro Buis-Bellezza (Mixer-1988) passato giustamente alla storia. Aprì le marcature Bellezza con un fulmineo

SINISTRO AL VOLO L'Insulto è in testa alla classifica

«puttana» diretto nel setto (di Buis). Poi venne l'1 a 1, un insinuante «marchettaria» di Buis nell'angolo dell'incolpevole avversario. Passò nuovamente in vantaggio Bellezza con un «vaffanculo» da venticinque metri e pareggio in zona Cesarini Buis, che con un calibrato «poeta di merda» chiuse le ostilità. Parli e patta, come si dice a Milano, ammesso che la parola patta, che ha anche altro significato, non venga vissuta come un insulto gratuito ai pantaloni.

grandissimo comuto. Logico che Smith si sia sentito estremamente gratificato. Il portiere del Werder, capita l'antifona, a fine di gara ha cercato di prenderlo a calci nel culo ma ormai era troppo tardi per ingraziarlo.

piello da fuoriclasse), la foto di ieri dà ragione a Sacchi, quando dice che Marco non ci ha sotto niente. «L'argomento c'entra poco con il precedente, ma su questi fogli è d'obbligo: il Congresso di rifondazione del Pci al Palasport dell'Eur. La sobria scenografia è firmata dallo Studio Gregotti & Associati, progettata tra l'altro del nuovo stadio di Genova dove - dicono - si fa fatica a vedere il campo. Il Pci l'ha chiamato apposta perché in certe occasioni meno si vede, l'tribuna degli ospiti è meglio e per tutti.